Anno I. Trieste, Lunedì 9 Gennaio 1882 N.º 12.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 8 gennaio. Il conte Stadnicky fu oggi arrestato per sospetto di aver estorto con furbeschi abbindolamenti somme di denaro.

Il conte Stadnicky è uno dei direttori della *Länderbank*. Nel luglio p. p. s'era recato a Cettinje per concludere col Montenegro il prestito d'un milione.

Venezia, 9 gennaio. Nel pomeriggio di ieri fu firmato il contratto per la istituzione di un cotonificio alla Giudecca con un capitale di 10 milioni di lire.

Roma, 9 gennaio. La notizia data dalla *Riforma* che Garibaldi fosse gravemente ammalato, è stata oggi smentita. La partenza dei figli Menotti e Ricciotti per Caprera viene attribuita ad interessi di famiglia.

Zagabria, 9 gennaio. Gl'impiegati della ferrovia ungherese domandarono al governo, mediante petizione, il trasloco degli uffici di Fiume.

Parigi, 8 gennaio. Il sig. Lesseps è partito per Alessandria d'Egitto.

Londra, 8 gennaio. È assolutamente falsa la notizia del tentativo fatto per involare i feretri contenenti le salme dei due Napoleoni. La diceria si sparse in seguito a una lettera minatoria diretta a Chislehurst da un malfattore volgare.

Roma, 8 gennaio. Sono arrivate molte ghirlande da ogni parte d'Italia per esser deposte sulla tomba del defunto re Vittorio Emanuele. Si ammira sopra tutte quella in bronzo inviata da Torino.

CRONACA LOCALE.

Appendice. Nel giornale del mattino abbiamo dato principio alla pubblicazione d'un racconto fantastico "*Satana e gli amori*„.

Nell'edizione della sera pubblicheremo regolarmente "*Odio e Terrore*„.

"Odio e terrore„ è la narrazione fedele di un episodio drammatico della vita russa.

Vi è un signore inumano che tiranneggia i contadini, impone loro tasse esorbitanti, attenta all'onore delle loro spose, delle loro figlie, li perseguita senza tregua, li tortura, li umilia e gode delle loro torture. Poi viene il giorno della vendetta.

A udire l'avvocato....—Il *Triester Tagblatt* di questa mane dedica un articolo, nel posto d'onore, in difesa della *Länderbank*. In quello esso ci narra che a Vienna venne diramato un opuscolo di 32 pagine, nel quale, a confutazione di quanto ebbero ad asserire alla Camera dei deputati gli on. *Herbst Tomaszcuk*, e *Neuwirth*, contro la *Länderbank*, si dà pubblicità ad una serie di documenti, il riassunto dei quali messo in fondo all'opuscolo vorrebbe provare che, quanto dissero i suddetti signori deputati, è affatto erroneo.

Non si può disconoscere che quanto si dice in difesa della *Länderbank* abbia un'apparenza di logica stringente, ma si sa come, a sentire l'avvocato difensore, si giurerebbe 99 volte su cento che l'accusato è innocente come un neonato. Eppure non di rado le più splendide difese non salvono un accusato dall'ergastolo.

Senza, pertanto, schierarci per ora, tra i detrattori, nè tra i difensori della *Länderbank*, aspettiamo per pronunciarci che questa si metta all'opera tra noi.

Cose di mare. Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato:

L'altro giorno era accostato alla riva vecchia il primo trabaccolo con bandiera montenegrina che sia entrato nel nostro porto. La bandiera è a tre zone: rossa, blù e bianca; nella zona di mezzo vi sono, sormontate da una corona, le iniziali del principe: *H. I.* Notiamo il fatto per coloro che non possono ancora abituarsi all'idea di un Montenegro marittimo.

Società Operaia. Le due sezioni, maschile e femminile di questo importante sodalizio, sono avvertite dalla rispettiva Direzione che nella corrente stagione di carnovale, si darà un'unica grande festa sociale da ballo, al Politeama Rossetti, nella sera di *sabato 28 corr.*

Non dubitiamo punto della splendida riuscita di questa festa, tanto più che vi sarà lo stimolo dell'estrazione di 6 bellissimi regali.

E non aggiungiamo parole di *reclama*, sapendo benissimo come le feste dell'*Operaia* non ne abbisognino.

In quanti siamo? Una statistica americana comparsa or ora, stabilisce a 34.274 il numero dei giornali che si pubblicano in tutto il mondo. La circolazione complessiva è 10.592.000.000 esemplari ossia circa 6½ esemplari per ogni persona. L'Europa sta in prima fila con 19.557 giornali e l'Africa è l'ultima perchè non ne ha che 132.

A Trieste poi abbiamo in complesso tra giornali e bollettini 44 pubblicazioni.

È abbastanza ci pare.

Vetture da piazza. In seguito al nostro articolo di questa mane, l'autorità di polizia c' invitava a prendere ispezione del regolamento sulle vetture pubbliche, a tenore del quale nessun vetturino pubblico può rifiutare il suo servizio a qualunque richiesta. Ci si disse inoltre che qualora l'autore della lettera volesse presentarsi alla prefatta autorità, questa procederebbe contro i due vetturini contravventori del regolamento.

Avvertiamo di ciò l'autore della lettera direttaci e da noi inserita, perchè si regoli come crede.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 8 alle 2 pom. del 9 corr.

Colpiti: Morbillo 9, Scarlattina 1.

Morti: 0.

A proposito della difterite. Leggiamo nei giornali di Torino che i morti di difterite nel 1881 furono 252. Perciò il consiglio di Sanità sta per pubblicare una memoria sui mezzi di combattere e prevenire il terribile male, che ha fatto strage nell'anno ora scorso nella popolazione torinese.

Rendiamo di ciò attenti il Civico Fisicato. Alle volte le esperienze degli altri possono giovare anche a noi!

---

1) APPENDICE

Odio e terrore.

CAPITOLO I.

Nel quale si conosce un uomo spietato.

La casa signorile di Daniele Bagrianof, sorgeva nel mezzo di una vasta corte fiancheggiata a destra dalle scuderie, a sinistra da una abitazione rustica: nessun muro, nessuna siepe circondava la corte: un solo fosso per difenderla dai lupi, e niente altro. In quanto agli uomini, chi è che sarebbe stato tanto audace di penetrare senza permesso in quella casa?

Daniele Bagrianof aveva dei cani: questi cani, nudriti con carne cruda, lasciati liberi durante la notte, erano meno terribili che lo sguardo freddo, penetrante del loro padrone.

Mai alcuno aveva potuto vedere Daniele Bagrianof in collera. Si sarebbe detto che fin da bambino, egli aveva ignorato quei moti istantanei involontari che suggerisce l'irritazione.

Il suo pallido viso, e l'assieme dei lineamenti, davano alla sua fisonomia l'apparenza di un uomo calmo: solamente, osservandogli gli occhi e la bocca dai labbri sottili si rilevava la spietata tenacità e la fredda ferocia di quell'uomo. Non lo si era mai veduto in collera, ma neppure si sapeva che egli avesse perdonato una offesa, volontaria o no.

Giunto a una giusta etá, Bagrianof prese moglie. Sposò la figlia unica di un vedovo suo vicino, i cui beni confinavano coi suoi possedimenti.

La giovane sposa, cresciuta in tutta libertà nella casa di suo padre, dovette ben presto moderare le espansioni della sua gaiezza infantile.

Cessò dal ridere, poi dal parlare, e finalmente incominciò a piangere... tutto ciò in quindici giorni: e quando il suo vecchio padre, mezzo imbecillito dall'età, venne a visitarla nella nuova abitazione, a fatica egli potè riconoscere in quella donna pallida e melanconica la sua Alessandra di una volta.

Bagrianof, non chiamava sua moglie che «*mia cara sposa — anima mia — diletta Alessandra*» ma mentre le prodigava questi teneri nomi, lo sguardo di ghiaccio e l'espressione sardonica della sua fisonomia, facevano tremare quella povera donna.

Poche settimane dopo, il padre di Alessandra morì dal crepacuore di aver dato una figlia a un uomo come Bagrianof.

Erano scorsi vent'anni da quell'epoca, ma il destino della signora Bagrianof non era punto cambiato. Aveva dato alla luce dieci figli, ma tutti erano morti nei primi mesi di vita. L'undecimo, era una bella bambina che potè sopravvivere e crescere bella e robusta.

Bagrianof si divertiva anche fuori di casa.

Da un buon numero d'anni, egli aveva reclutato il suo serraglio nelle file delle ragazze del villaggio. Le faceva venire in sua casa con un pretesto qualunque, le teneva rinchiuse un giorno o due, e poi le rilasciava in libertà regalando loro un fazzoletto di seta a colori, di quegli che le contadine portano in capo.

Al villaggio, da lungo tempo avevano cessato di maledirlo. A che scopo infatti colpire di maledizione la pietra del sepolcro che vi separa per sempre dai viventi? Bagrianof era sordo e muto come quella pietra.

In tribunale. Il 2 corr. si svolse nel locale i. r. tribunale provinciale penale, davanti a un consesso di quattro giudici, sotto la presidenza del consigliere Sciolis il seguente processo.

Rappresentava l'accusa il sostituto procuratore di Stato Canevari.

Domenico Pavanello di Trieste d'anni 42, ammogliato, tipografo stampatore, Marco Sogliani di Genova, cittadino italiano, d'anni 23, agente di commercio, Simone Pastori da Zara, d'anni 43, ammogliato, proprietario della tipografia Pastori e C., dovevano rispondere della contravvenzione al § 11 della legge di stampa.

Il Pavanello s'era annunciato alle autorità rispettive quale redattore del periodico *Il Lunedì*, mentr' egli non si occupava in nessun modo dei lavori di redazione. Egli riceveva ad ogni comparsa del giornale, dal proprietario di questo, un fiorino quale mercede per la sua posizione di presta nome. Il Sogliani era proprietario del foglio e il Pastori ne curava la stampa. Entrambi erano a pieno giorno delle circostanze suaccennate.

Marco Sogliani doveva rispondere inoltre al crimine di truffa. Egli aveva carpito ad Elena Bergamasco privata, 100 fiorini circa, dandole in pegno delle obbligazioni romane per un importo nominale di 500 f.chi che però non avevano nessun valore. Quando il Sogliani, ricercato anche dalle autorità d' Italia. fu arrestato l'8 novembre a. d., nella Corsia Stadion dall' impiegato di polizia Petronio, oppose accanita resistenza.

In base a questi fatti furono condannati: Marco Sogliani per crimine di truffa. per pubblica violenza e per contravvenzione al § 11 della legge di stampa ad 8 mesi di carcere duro inasprito, a 10 fior. di multa ed al bando; e Domenico Pavanello e Simone Pastori per contravvenzione al § 11 della legge di stampa il primo a 24 ore di arresto e a 5 fiorini di multa e l'ultimo ad un arresto di 5 giorni e a 10 fiorini di multa,

Il Sogliani che come fu detto è ricercato dalle autorità italiane, per imputazione di furto qualificato, verrà dopo espiata la pena consegnato all' autorità giudiziaria del regno.

Per chi ne ha. Le vecchie banconote austriache da fior. 10 verranno accettate dalle casse dello Stato a tutto 15 marzo p. v. e dalle filiali della Banca austro-ungarica a tutto 31 marzo p. v. Le vecchie banconote da fior. 100 verranno accettate in pagamento e cambio a tutto 31 luglio p. v. dagli istituti principali e dalle filiali della Banca austro-ungarica e a tutto il 31 ottobre in via di cambio da tutti gli istituti della Banca. Dal 1. novembro 1882 dette banconote da fior. 100 verranno ricevute soltanto in via di cambio, dagli istituti principali della Banca austro-ungarica a Vienna e Budapest.

Tre marenghi. I signori mozzi Antonio V. d'anni 15 e Lorenzo L. d'anni 16, dalmati, vennero ieri disturbati in una operazione di cambio dalle guardie di sicurezza. Era un' operazione in piccolo, è vero; si trattava del cambio di tre *marenghi*. Ma per principiare!... Pare che su quei tre *marenghi* vantasse qualche pretesa il capitano dell'*Eolus*, ancorato al canale (l'*Eolus*,non il capitano). Anzi si vuole che quei tre *gialletti*, all' atto che venivano sequestrati, conservassero ancora l' odore del borsello del capitano.

I signori *cambisti* sono stati pregati di passare all' Hôtel di via Tigor.

Gli svarioni del „Piccolo". Fedeli alla nostra promessa, seguitiamo a rilevare i nostri svarioni. Ció non significa, però, che noi siamo i soli a commetterne; ne commettono tutti e chissà che una volta o l'altra non ci salti il ticchio di rilevare quelli dei nostri confratelli. Dichiariamo però che nel *fare le pulci* agli altri giornali non saremo mossi dalla smania di fare della grave polemica; tutto altro! Lo faremo puramente a titolo di amenità.

Ma degli altri a suo tempo: ora a noi.

Intanto principiamo con una graziosa *trasposizione*, fatta dal proto nel nostro N. 10 alla rubrica *Varietà*: un intiero capoverso (il 3°) della narrazione d'un fatterello drammatico veniva strappato dalle viscere dell'articolo, e appiccicato in coda alla statistica austriaca dei tabacchi; percui, dopo che in quest' ultima s' era detto che in tre trimestri furono venduti per 50 milioni di tabacco, si leggeva: „il padre di lei ecc."

Naturalmente il lettore *intelligente* avrà corretto da sè lo svarione..., se proprio, proprio era intelligente, molto intelligente!

Nel N. 11 poi, narrando di un *padre omicida*! abbiamo affibbiata la facoltà visiva all' *orecchio* di due marinai. Cotesto svarione non l'avremmo rilevato, fidandoci sempre nella comoda *intelligenza* del lettore. Ma il dubbio che potesse sorgere un conflitto tra il Dr. Brettauer ed il Dr. Morpurgo fece sì che ne tenessimo parola affine d'evitare delle scene sanguinose.

Sará continuato.

VARIETÀ.

Novità interessanti. Già da parecchi anni esistono in America dei vagoni speciali per viaggiatori di commercio, i quali si dispongono comodamente pel viaggio assortendo i diversi campioni.

Quando arrivano in qualche stazione ove vogliono fermarsi il vagone viene staccato e trasportato su un binario secondario. I commessi viaggiatori vanno a trovare i loro clienti in città e gli invitano di visitare il loro vagone ove è esposto il campionario. Con ciò naturalmente la bisogna procede più sollecita e sono evitate una quantità di spese.

Attualmente in Inghilterra si è in procinto di attuare una idea simile però assai più grandiosa. Trattasi di costruire un piroscafo della capacità di 2640 tonnellate per lo stesso scopo e fargli fare un giro attorno al globo.

Il piroscafo costruito in modo da poter prestarsi ad un'esposizione dei più svariati prodotti dell'industria avrebbe anche sufficiente forza motrice per esporre macchine in movimento.

Il viaggio comincerebbe toccando il Capo di Buona Speranza, poi i più importanti porti dell' Australia, dell' America e dell' India.

Tesori d' arte. A Belluno nella chiesa Lentai si stanno riparando i tesori d'arte. Notiamo tra altro che colà il Tiziano dipinse un Cristo deposto dal patibolo, dove si nota un meraviglioso contrasto fra le carni sanguinolenti del Crocefisso e le membra rosee e lucenti di due angioletti.

La chiesa contiene inoltre dipinti del Veronese e d' altri sommi. È un vero museo della più gloriosa epoca della pittura veneziana.

Un esempio salutare. Due o tre mesi fa una povera donna sedotta e abbandonata, di nome Emma Cumming, pone termine alle sue pene e si ammazza. Nulla di straordinario. È la storia di tutti i giorni in tutti i paesi: le solite promesse, la seduzione e l'abbandono. Poi le smanie della tradita che viene respinta da tutti, alla quale si imprime un nome infame.

Ma questa volta, diciamolo per onore dell' umanità, non la va così. Il fatto succede in Inghilterra. L' autorità se ne immischia un tantino e si cerca il colpevole: l'amante. Lo si trova. È un ufficiale: il tenente Pousenbry.

Un giurì viene incaricato di esaminare il fatto: si cerca, si investiga, si trova. — Emma Cumming avea abbandonato il suo impiego (in Inghilterra sono impiegate anche le donne) in seguito alle eccitazioni del tenente che le avea promesso sino al giorno delle nozze — messe in prospettiva — 20 sterline al mese, — Emma Cumming s'è uccisa perchè il tenente non ha mantenuta nessuna delle promesse, *ergo* l'amante è responsabile del suicidio dell'infelice sedotta e per decisione del giurì verrà tradotto ai tribunali.

Il giudizio del giurì inglese, è severo. Ma quanti di questi casi brutali in cui gli uomini escono sempre impuniti sarebbero evitati — se una consimile legge esistesse in tutti i paesi!

Industria del corallo. La Sotto-Prefettura di Sciacca, coll' aiuto di quell' ufficio di posta, ha compilato il prospetto del quantitativo approssimativo di corallo pescato in quei banchi negli anni 1878-79-80-81, dal quale risulta che la quantità del corallo pescato in quell' epoca fu di quintali 88.744 per un valore di Lire 36.786.800.

Si apprende poi da un tale documento che la pesca del corallo nei mari di Sciacca durerà forse con minore affluenza di barche per due o tre anni ancora a seconda del prezzo più o meno elevato cui sarà venduto il corallo.

I banchi coralliferi di Sciacca scoperti nel 1878 hanno apportato prosperità in quella città costituendo essi un' importantissima risorsa per tutte le classi.

Cacciatori attenti. Ierlaltro nei contorni di Choisy-le-Rose una accolta di amici era invitata ad una partita a caccia nelle possessioni del sig. B. — Uno di questi tirò a un lepre ma la carica andò a colpire sulla faccia al sig. B. che era dietro una siepe. Immaginarsi il dolore e la disperazione dell' amico.

La vita del sig. B. non è in pericolo — ma egli dovrà perdere l' occhio destro.

Borsa del 9 Gennaio. Tendenza discretamente ferma, però senza certo animo. Credit in apertura 346½, chiudeva 344 debole dopo essere stato 344.60. Rendite invariate 7715 a 89.

Qui pochissimi affari. Ricercate le metalliche pronte da 77.25 a 77.30, fine 77.15 a 77.20. Rendita nominale 87¾ a 87⅞. Napoleoni più deboli 9.42½ a 9.43 fine invariati.

Listino ufficiale del 9 Gennaio — Napoleoni 9.42 a 9.43½. Londra 118.65 a 119.25. Francia 46.95 a 47.20 Italia 45.80 a 46.10. Banconote italiane 46 a 46.15. Banconote german. 58.15 a 58.35. Sovrane inglesi 11.86. Zecchini 5.56.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.

Il raccolto del 1862 fu eccezionalmente scarso per gli abitanti di quella regione: la lunga siccità aveva distrutte le speranze dei contadini. Gli altri comuni, saggiamente amministrati, avevano dei depositi di grano sufficienti per sopperire ai bisogni della popolazione, ma i contadini di Bagrianowka non avevano nessuna scorta, nulla; l' anno precedente pure era andata male, tanto che dovettero prendere in prestito il grano per le seminagioni.

I contadini si trovavano nella dura condizione di dover pagare il tributo al signore del villaggio, mentre alcuno di essi non possedeva di che mantenere la famiglia sino alla prossima primavera.

Una domenica, prima che la chiesa venisse aperta, gli uomini si trovarono riuniti sulla piazza, e il decano del villaggio disse tristamente:

— Fratelli, il comune non ha niente, e ciascuno di noi è sprovvisto del necessario. Vogliamo pregare il signore del villaggio di rimetterci il debito all' anno venturo? Forse Dio avrà pietà di noi, e ci manderà un raccolto zuono da poter pagare due tributi.

(La continuaziond a domani sera)